Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 11 novembre** — **Numero 265**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Onorificenze al valor civile.

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 3 novembre 1912, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute nei luoghi e nei giorni indicati:

Di Cagno Giuseppe, bracciante, in Bari, il 25 luglio 1912, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga, ma veniva travolto, dopo un primo felice tentativo, sotto le ruote del veicolo trainato dall'animale riportando grave danno della persona.

Belletti Pietro, operaio, in Bologna, il 25 marzo 1912, esponeva a serio pericolo la sua vita per salvare quella di un giovane e di un giovanetto in procinto di affogare nel Canale di Reno.

Bettocchio Augusto, operaio, in Bologna, il 25 marzo 1912, si slanciava animosamente nel Canale di Reno, tentando di salvare un giovanetto suicida, ma sarebbe egli stesso perito, ove non fosse stato prontamente soccorso.

Caizzi Michele, brigadiere di finanze, in Lavena (Como), il 27 luglio 1911, con suo serio pericolo, salvava una bambina in procinto di affogare nel lago di Lugano.

Colombo Mario spacciatore di sali e tabacchi, in Lecco (Como), 12 luglio 1911, con suo grave pericolo, traeva a salvamento un ragazzo in procinto di affogare nelle acque del lago.

Zunino Pietro Attilio, industriale, in Cairo Montenotte (Genova), il 26 gennaio 1912, con suo gravissimo e manifesto pericolo salvava un vecchio in procinto di essere investito da un convoglio in arrivo.

Sandri Adalgisa, maestra elementare, in Gattico (Novara), il 9 marzo 1912, coraggiosamente e prontamente correva in soccorso di una sua alunna, investita dalle fiamme appiccatelesi alle vesti, e nonostante le gravi ustioni riportate, insistendo nell'opera soccorritrice riusciva a salvare la bambina da grave pericolo.

Camurati Giovanni, capostazione ferroviario, in Brescello (Reggio Emilia), il 25 febbraio 1912, con grave e manifesto pericolo della sua vita, traeva a salvamento un individuo caduto fra i respingenti di due vetture di un treno in moto.

Peroni Michele, calzolaio, in Roma, il 20 febbraio 1912, benchè privo di una gamba, gettavasi nell'impetuosa corrente del Tevere in piena, compiendo eroici sforzi, con pericolo gravissimo della sua vita, per tentar di salvare quella di una suicida.

Vicentini Italo, meccanico, in Occhiobello (Rovigo), il 5 marzo 1912, esponeva a serio pericolo la propria vita per salvare quella di un bambino caduto nella profonda e rapida corrente del Po.

Ganadu Riccardo, carabiniere a cavallo, in Oliena (Cagliari), il 31 ottobre 1911, nella circostanza di un violento nubifragio, attraversava più volte, con suo evidente pericolo, una impetuosa corrente per trasportare al sicuro cinque bambini, pericolanti in una casa, che poco dopo rovinò.

Fanari Angelico, carabiniere a cavallo, in Oliena (Cagliari), il 31 ottobre 1911, nella circostanza di un violento nubifragio, dopo avere efficacemente contribuito al salvataggio di un vecchio,

penetrava da solo in una casa pericolante, traendo in salvo, con suo grave rischio, un altro vecchio.

Corrias Giov. Maria, vice brigadiere dei RR. carabinieri, in Olfena (Cagliari), il 31 ottobre 1911, nella circostanza di un violento nubifragio, traeva in salvo, con l'aiuto di dipendenti, e con rischio personale, un vecchio bloccato in una casa pericolante.

Borla Michele, operaio — Meccio dott. Edoardo, chimico, in Avigliana (Torino), il 4 aprile 1912, tentavano di evitare un terribile scoppio di nitroglicerina, rimanendo vittime della propria abnegazione.

Ginocchio cav. Goffredo, capitano di vascello, in Venezia, il 18 febbraio 1912, con grave pericolo della sua vita, salvava quella di un bambino caduto in un canale, aiutando altresì un militare, in pericolo di annegare, a raggiungere la riva.

Joime Ciro, soldato del 5° artiglieria da fortezza, in Venezia, il 18 febbraio 1912, esponeva a serio pericolo la sua vita per tentare il salvataggio di un fanciullo caduto in un canale.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valor civile le sottonominate persone:

Guzzoni Carlo, oste, in Albogasio (Como), il 3 agosto 1911, con rischio personale, salvava una donna gettatasi nel lago a scopo suicida.

Truglio Francesco, guardia di finanze, in Lavena (Como), il 12 novembre 1911, salvava un vecchio caduto nel lago di Lugano.

Salvini Giuseppe, tipografo, in Firenze, l' 8 agosto 1911, affrontava coraggiosamente con la rivoltella in pugno un temibile malvivente, inseguito dagli agenti, riuscendo col suo intervento, a farlo arrestare.

Moroni Armando, caporale del 69° fanteria, in Firenze, il 29 gennaio 1912, esponendosi a non lieve pericolo, tentava di salvare una donna gettatasi nell'Arno a scopo suicida.

Pumo Luigi, carrettiere, in Siculiana (Girgenti), il 18 febbraio 1912, affrontava animosamente e, con suo grave pericolo, fermava un mulo in fuga, attaccato ad un carro, sul quale il conducente trovavasi in critica situazione.

Antico Mario Silvio, applicato di pubblica sicurezza, in Grosseto, il 21 marzo 1912, affrontava coraggiosamente un pazzo armato di rivoltella, riuscendo a disarmarlo e ridurlo all' impotenza, con l'altrui aiuto.

Casali Gino, operaio, in Lucca, il 29 luglio 1912, con suo pericolo, salvava due fratelli in procinto di affogare nel Serchio.

Portalupi Carlo, muratore, in Binasco (Milano), il 24 novembre 1911, vestito com'era, gettavasi nel Naviglio, salvando da certa morte un ragazzo che vi era accidentalmente caduto.

Levati Ambrogio, contadino, in Bussero (Milano), l'8 gennaio 1912, con suo pericolo, traeva a salvamento un fanciullo in procinto di annegare nelle profonde e rapide acque del Naviglio.

Campani Francesco, soldato del 36° fanteria, in Modena, l'11 gennaio 1912, nonostante l'oscurità della notte, con pericolo della propria incolumità, salvava una donna caduta nella rapida corrente di un canale.

Galli Ernesto, deviatore ferroviario, in Novara, il 22 febbraio 1912, con pericolo della sua vita, salvava quella di un ragazzo, gettatosi in un canale a scopo suicida.

Ranghetto Carlo, in Padova, il 24 agosto e 2 settembre 1911, dava prova di coraggio e di nobili sentimenti, nel salvare in due occasioni, a pochi giorni di distanza, due ragazzi, che stavano per annegare nelle acque del Bacchiglione.

Guareschi Alfeo, barcaiuolo, in Fontanellato (Parma), l'8 aprile 1912, con suo pericolo, salvava un individuo in procinto di affogare nelle acque del Taro.

Franchi Luigi, guardia municipale, in Città di Castello (Perugia), il 20 maggio 1912, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga, riuscendo a frenarne l'impeto, sebbene travolto e contuso in più parti.

Bonavia Paolo, pittore, in Bordighera (Porto Maurizio), il 20 aprile 1912, affrontava coraggiosamente, e con suo pericolo, un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo, quantunque fosse stato travolto ed in più parti contuso.

Ricci Raffaele, guardia municipale, in Roma, il 20 marzo 1912, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga, riuscendo a frenarne l'impeto, con danno della propria persona.

Tron Gustavo, studente, in S. Germano Chisone (Torino), il 23 agosto 1911, si esponeva a pericolo, per salvare una donna gettatasi in un pozzo profondo.

Allasia dott. Giov. Battista, medico chirurgo, in Torino, il 21 gennaio 1912, affrontava un malfattore, cooperando efficacemente al suo arresto e riportando non lievi morsicature ad una mano.

Olivero Meanotto, agricoltore e pompiere, in Gravere (Torino), il 13 novembre 1911, penetrava in una stanza, il cui tetto era in preda alle fiamme, traendo a salvamento, con pericolo proprio, una vecchia colta da asfissia.

Zucca Carlo, sellaio, in Torino, il 17 dicembre 1911, affrontava e fermava un cavallo in fuga, attaccato ad una vettura, riportando, nella circostanza, abrasioni e contusioni multiple.

Forno Carlo, guardia daziaria, in Torino, il 1° maggio 1912, con suo pericolo, affrontava e fermava due cavalli datisi a fuga precipitosa.

Cortini Guido, ingegnere, in Tripoli, il 6 maggio 1912, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo, dopo non lievi sforzi.

Rovere Antonio, soldato 24° artiglieria da campagna, in Tripoli, l'11 maggio 1912, affrontava e fermava, con suo pericolo, un cavallo datosi a fuga precipitosa.

Cecchini Cesare, possidente, in Mestre (Venezia), il 18 dicembre 1911, esponeva a rischio la sua vita per salvare quella di una donna, in procinto di essere investita da un treno in corsa.

Miorin Felice, contadino, in Concordia Sagittaria (Venezia), il 16 maggio 1912, si esponeva a serio pericolo per salvare un fanciullo caduto nella rapida corrente del Lemene.

Ferrazzi Chiara, sarta, in Valstagna (Vicenza), il 16 maggio 1912, con suo pericolo, salvava una bambina caduta nel Brenta.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Guidi Pietro, maresciallo 6ª compagnia di sanità, Bologna.
Bentivoglio Riccardo, bracciante, id.
Mor Angelo, vice brigadiere delle guardie daziarie, Brescia.
Romeo Gerolamo, maresciallo delle guardie municipali, Cagliari.
Ruvioli Carlo, facchino, id.
Sau Antonio, guardia di città, id.
Barindelli Davide, Lierna — Como.
Balbiani Giuseppe, id. — Id.
Riccelli Giovanni, sottobrigadiere delle guardie di finanza, Fuscaldo — Cosenza.
Lai Antonio, guardia di finanza, id. — Id.
Calabresi Gaetano, id., Firenze.
Degli Innocenti Faustino, sellaio, id.
Pampaloni Ugo, incisore, id.
Carrieri Pietro, guardia di finanza, id.
Matteini Giuseppe, maniscalco, Grosseto.
Pagani Alfredo, vigile urbano, Milano.
Martinez barone Corrado, possidente, Palermo.
Cabrini Ettore, vigile urbano, Parma.
Visconti Alessandro, id., id.

Monservigi Giovanni, maresciallo dei RR. CC., Conselice — Ravenna.
Patuelli Giacomo, id., id. — Id.
Penazzi Giacomo, id., id. — Id.
Monanni Giuseppe, pescatore, Montefiascone — Roma.
Marano Ernesto, impiegato governativo, Roma.
Ribeca Giuseppe, tranviere, id.
Nasta Olindo, applicato di pubblica sicurezza, id.
Minozzi Eugenio, guardia di finanza, San Giorgio Nogaro — Udine.
Grossa Guglielmo, guardia municipale, Mirano — Venezia.
Frizzele Felice, Venezia.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 17 ottobre 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 20.000, occorrenti ai Ministeri del tesoro e degli affari esteri.*

SIRE!

Il Governo ha riconosciuto opportuno di provvedere a ricevimenti ufficiali in onore delle cospicue personalità partecipanti al X Congresso internazionale di storia dell'arte e a quelli di sociologia e di archeologia che si radunano in Roma nel corrente mese di ottobre.

Per far fronte alle relative spese, calcolate in L. 10.000, si manifesta insufficiente lo stanziamento del capitolo, inscritto nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio in corso, al quale le spese stesse dovrebbero far carico.

Inoltre occorre provvedere per l'inscrizione nello stato di previsione del Ministero del tesoro della somma di L. 10.000, che si ravvisa necessaria per il pagamento di speciali compensi, fino a tutto dicembre 1912, ai componenti l'ufficio di segreteria della Commissione per l'esecuzione delle leggi riguardanti gli assegni ai veterani.

Data l'urgenza di far fronte agli accennati bisogni, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la complessiva somma di L. 20.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò intende il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1151 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000, nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 212.060, rimane disponibile la somma di L. 787.940;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 137 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario predetto:

Ministero del tesoro. — Cap. n. 230 competenza « Retribuzioni e compensi per i lavori della Commissione istituita con R. decreto 6 luglio 1911, e per altri lavori inerenti all'esecuzione della legge 4 giugno 1911, n. 486 » . . . . L. 10.000

Ministero degli affari esteri. — Cap. n. 36 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » . . . . » 10.000

L. 20.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare ai signori Prefetti del Regno

Si è domandato a questo Ministero con quali criteri si debbano ripartire gli elettori emigrati, fra i vari collegi nei quali un Comune sia diviso. È ovvio che, se la inscrizione avvenga su domanda, debbasi seguire la indicazione che deve trovarsi nella domanda stessa a norma dell'art. 23 (n. 3) testo unico. Nei casi di inscrizione d'ufficio occorre distinguere se trattasi di persone già inscritte in precedenti liste ovvero di nuove inscrizioni. Nella prima ipotesi la inscrizione va conservata nel collegio dove l'emigrato già l'aveva. Nella seconda ipotesi, affinchè non venga alterata la composizione dei collegi, occorre che il numero degli elettori emigrati sia ripartito in ragione proporzionale al numero degli elettori di ciascun collegio. Determinato con tale operazione quanti ne spettano a ciascun collegio, si procederà alla effettiva assegnazione di essi secondo l'ordine alfabetico, e quelli attribuiti ai singoli collegi saranno poi ripartiti fra le sezioni nel modo indicato dall'art. 42 della legge e dalle istruzioni ministeriali 26 settembre.

È stato inoltre chiesto quale trattamento debba farsi alle domande di cittadini non abitanti nel Comune, quando siano mancanti della indicazione del collegio tassativamente richiesta dall'art. 23 testo unico, allorchè il Comune è diviso fra più collegi.

È chiaro che le domande stesse dovranno essere respinte perchè prive di un elemento indispensabile; ma gli interessati ai quali dovrà, giusta l'art. 35 della legge, notificarsi il rigetto della domanda con la indicazione dei motivi, potranno riprodurla, debitamente completata, alla Commissione provinciale fino al 4 gennaio 1913.

Roma, 6 novembre 1912.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901, n. 176 e 13 luglio 1911, n. 745 — *Esercizio finanziario* 1912-913

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 ottobre 1912*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda presunta in tonnellate legge 1901	Stazza lorda presunta in tonnellate legge 1911	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi in ferro o in acciaio.			
1	26 giugno	1911	Provv. n. 14 (Aquila)	450	—	Cornigliano (Cantieri e officine Savoia).
2	13 luglio	»	id. n. 72	—	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
3	22 agosto	»	id. n. 73	—	4.000	Id. (id.).
4	24 id.	»	id. n. 71	—	210	Id. (id.).
5	16 settembre	»	id. n. 53	—	3.985	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	30 dicembre	»	id. n. 619	—	14	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
7	30 id.	»	id. n. 620	—	14	Id. (id.).
8	30 id.	»	id. n. 618	—	14	Id. (id.).
9	13 gennaio	1912	id. n. 105 (Britannia)	—	230	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
10	25 febbraio	»	id. n. 56	—	1.500	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
11	1 marzo	»	id. n. 170	—	1.500	Genova (Ditta Gio. Ansaldo-Armstrong e C.).
12	19 id.	»	id. n. 24 (Genova)	—	150	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
13	19 id.	»	id. n. 25 (Nord)	—	33	Id. (id. id.).
14	15 aprile	»	id. n. 215	—	5.600	Genova (Ditta N. Odero e C.)
15	19 id.	»	id. n. 216	—	6.200	Id. (id.)
16	19 id.	»	id. n. 217	—	6.200	Id. (id.).
17	20 id.	»	id. n. 76	—	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
18	15 maggio	»	id. n. 50	—	5.600	Palermo (id. id.)
19	20 giugno	»	id. n. 77	—	5.600	Muggiano (id. id.).
20	20 id.	»	id. n. 623	—	35	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
21	20 id.	»	id. n. 622	—	90	Id. (id.).
22	20 id.	»	id. n. 621	—	90	Id. (id.)
23	20 id.	»	id. n. 624	—	30	Id. (id.).
24	9 luglio	»	id. n. 57	—	5.600	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
25	8 agosto	»	id. n. 625	—	30	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
26	3 settembre	»	id. Aosta	—	520	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
27	26 ottobre	»	id. n. 33 (draga)	—	70	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.).
				450	58.415	
	N. 1 *piroscafi in legno* (*tutti di picc. tonnellag.*)			40	—	
	» 22 *id.* (*id.*)			—	716	
			Totale tonn.	490	59.131	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

	Legge	N.	Tonn.
Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio al 31 ottobre 1912.	legge 1901	14	4187
	» 1911	—	—
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi.	» 1901	17	12.269
	» 1911	9	374
	Totale	40	16.830

Il direttore generale
BRUNO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Carmina Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Girgenti, nominato cancelliere della pretura di Piana dei Greci, dove ancora non ha preso possesso, è invece, nominato cancelliere della pretura di Favara a sua domanda.

Zangara Stefano, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Palermo, nominato cancelliere della pretura di Favara, dove ancora non ha preso possesso, è invece, nominato cancelliere della pretura di Piana dei Greci.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Cerri Giancarlo, cancelliere della pretura di Melegnano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Giannini Alceste, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Melegnano.

Morandi Morando, cancelliere della pretura di Empoli, è tramutato alla pretura di Isola del Giglio.

Grassi Icilio, cancelliere della pretura di Isola del Giglio, è tramutato alla pretura di Empoli.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

D'Ambrosio Agostino, cancelliere della pretura di Muro Lucano, in aspettativa per infermità, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per mesi quattro.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Belli Luigi, cancelliere della pretura di Bedonia, è collocato a riposo per limite di età.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Scozzari Federico, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa, dove ancora non ha preso possesso, in servizio da oltre 10 anni, è a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi due.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1912:

A Di Pietro Paolo, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 1600, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con effetto dal 1° settembre 1912.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 19 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 1912:

Cocchia Salvatore, segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato primo segretario di 2ª classe nello stesso Economato generale dei benefizi vacanti.

Zecca Ernesto, segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi di Firenze, è nominato segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.

Callotti Luigi, segretario di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato segretario di 2ª classe nello stesso Economato generale dei benefizi vacanti.

Culto.

Con R. decreto del 30 agosto 1912,
registrato alla Corte dei Conti il 23 settembre 1912:

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Acquaviva frazione del comune di Frosolone.

Con R. decreto del 9 settembre 1912,
registrato alla corte dei conti il 23 settembre 1912:

È stato concesso il R. assenso all'esercizio in parrocchia autonoma della chiesa di San Francesco d'Assisi, presso la stazione ferroviaria di Avellino.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Piacenza col quale viene incorporato ai redditi del beneficio parrocchiale di San Giovanni martire in Bilegno l'annuo reddito di L. 124,50, destinato a rappresentare il provento dei beni del lascito laicale Volpelaudi.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

Limonta sac. Enrico, alla parrocchia di Gralosoglio in Milano.

Damia sac. Giuseppe, alla 1ª cura di Sant'Erasmo in San Donato, comune di Tagliacozzo.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Marighello sac. Girolamo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Vigonovo.

Bini sac. Andrea, al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Saviore.

Congi sac. Federico Giocondo, al beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Sambruson di Dolo.

Zoratti sac. Annibale, al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Malisana di San Giorgio Nogaro.

Diblasi sac. Salvatore, al beneficio parrocchiale della Natività della B. V. Maria in Buscemi.

Donati sac. Valerio, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Acquapendente.

Fantauzzi sac. Angelo, al beneficio parrocchiale di Santa Restituita in Sora.

Zampa sac. Francesco, al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Vicenza.

Palopoli sac. Salvatore, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Rossano.

Mosca sac. Teorello, ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale di Ferentino.

Ronzoni sac. Gabriele, al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Montelanico.

Coscia sac. Ercole, al beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Montebruno.

Bertoglio sac. Bernardo, al beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Nicola in Serravalle Sesia.

Marzani sac. Adolfo, al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo in Collagna.

Carfagna sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Lauretana in Rocca di Montecalvo, comune di Acquasanta.

Suzzi sac. Primo, al beneficio parrocchiale di San Pietro in Tallacano, comune di Acquasanta.

Serra Atrori sac. Antonio, al beneficio parrocchiale di San Leonardo in Setrui.

Mariottini sac. Ettore, al beneficio parrocchiale dei SS. Nicolò e Ilario in Montemigiano, comune di Umbertide.

Martinelli sac. Angelo, al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Badia Polesine.

Fenicchia sac. Gaspare, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Anagni.

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

Federico sac. Francesco, al tesorierato nel capitolo cattedrale di Reggio Calabria.

Belmonte sac. Domenico, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Monteleone di Puglia.

Muzzi sac. Mario, alla parrocchia dei SS. Ippolito e Cassiano in Bibbiena.

Giorgetti sac. Luigi, alla cappellania del sacrestanato nella parrocchia dell'Umiltà di Pistoia.

Con Sovrana determinazione del 16 settembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

alla Bolla vescovile con la quale al sac. Giuseppe Santagostino, è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Milano;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Francesco Nardi, è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Troia.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1912:

De Francesco Renato, uditore presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Giorgetti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno, è tramutato a Castiglione delle Stiviere.

Girardi Ulisse, giudice con funzioni di pretore presso la pretura urbana di Livorno, tramutato con R. decreto del 22 settembre 1912 al tribunale civile e penale della stessa città, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice con funzioni di pretore nella pretura urbana di Livorno, restando così revocato l'anzidetto R. decreto del 12 settembre 1912.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Barbieri cav. Lucio, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 19 settembre 1912, temporaneamente posto fuori del ruolo della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per 6 mesi.

Polito De Rosa cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per mesi 4.

Lucchesi Palli conte cav. Leopoldo, già sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità dal 16 giugno 1912, e per il quale fu lasciato vacante il posto di procuratore del Re in Modica, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico dal 16 settembre 1912, dichiarandosi da detto giorno vacante il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Modica.

Gristina Luciano, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, a sua domanda.

Maffei Ruggero, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, a sua domanda, cessando dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità.

Crocitti Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Caltagirone, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Caltagirone.

Nicolosi Domenico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Palermo.

Di Blasi Ferdinando Umberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Varese Angelo, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per 3 mesi.

Lupo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Monte San Giuliano, è collocato in aspettativa d'ufficio, per causa d'infermità, per 3 mesi.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 23 settembre 1912:

Il R. decreto 29 dicembre 1910 col quale il sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, Varanini Annibale, veniva collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1911, è revocato.

Il detto funzionario è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1911.

Varanini Annibale, già sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo d'ufficio dal 1° gennaio 1911 e richiamato in servizio dal detto 1° gennaio 1911 con altro decreto è sospeso dalle funzioni a tempo indeterminato a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Buffa Salvatore, aggiunto d cancelleria della 4ª pretura di Palermo, nominato vice cancelliere del tribunale di Palermo, dove ancora non ha assunto possesso, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale e per il quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Vernole, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto ed è nominato cancelliere della pretura di Vernole, restando revocato il decreto di sospensione dal grado e dallo stipendio del 24 maggio 1912.

Notari.

Con R. decreto del 6 settembre 1912,

registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1912

Ianiri Teodorico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colletorto, distretto notarile di Larino.

Sorice Eduardo, candito notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marcianise distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Guarino Gioacchino, notaro nel comune di Somma Vesuviana, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di San Prisco distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Marra Michele, notaro nel comune di Maddaloni, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Liberi di Formicola, stesso distretto.

Minnucci Carlo, notaro residente nel comune di Monte San Vito, distretto notarile di Ancona, è traslocato nel comune di Ancona.

Caruso Camillo, notaro residente nel comune di Pomigliano d'Arco, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Collecorvino, distretto notarile di Teramo.

Caruso Luigi, notaro residente nel comune di Collecorvino, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Pomigliano d'Arco, distretto notarile di Napoli.

D'Ambra Giovanni Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Positano, distretto notarile di Salerno.

Zepponi Ulderico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Firenze, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Ferrea Romolo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sant'Agata Fossili, distretto notarile di Tortona, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Crespi Mariotti Giovanni, notaro residente nel comune di Cuggiono, distretto notarile di Milano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Botto Giovanni, notaro residente nel comune di Torino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Malchiodi Alberto, notaro residente nel comune di Piacenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Crespi Reghizzi Alfredo, notaro residente nel comune di Curio, distretto notarile di Como, traslocato col Nostro decreto 20 giugno 1912, alla sede di Olginate, stesso distretto, ove ancora non

ha preso possesso, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1912:

È concessa:

al notaro Mileto Carlo, una proroga fino a tutto il 31 ottobre 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molochio, distretto notarile di Palmi;

al notaro Morico Giovanni Francesco, una proroga fino a tutto il 9 novembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castellalto, distretto notarile di Teramo;

al notaro Lo Bello Girolamo, una proroga fino a tutto il 12 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Canicattì, distretto notarile di Girgenti.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Riggio Francesco, è nominato copista nell'archivio notarile distrettuale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 30 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1912:

Ausalone cav. Michele, primo segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, nominato primo segretario di 1ª classe nel ruolo del commissariato per l'emigrazione, ha cessato di far parte del personale degli Economati generali dei benefizi vacanti a decorrere dal 1° luglio 1912.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1912:

Cassini avv. Domenico, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Ventimiglia.

Morassi dott. Vincenzo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Novi Ligure.

Culto.

Con R. decreto del 27 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1912:

È stato accolto il ricorso del parroco di Butera contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta in data 4 giugno 1911, che aveva radiato dal bilancio del comune di Butera vari assegni per spese di culto dichiarandosi il Comune medesimo obbligato ad iscrivere nel proprio bilancio, oltre gli assegni mantenuti dalla Giunta provinciale amministrativa con la decisione del 7 novembre 1911, l'assegno per i due cappellani in L. 306, quello per il predicatore quaresimale in L. 102; e quello per il secondo sagrista in L. 235.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

In virtù del Regio patronato il sac. Fedele Stiscia è stato nominato alla parrocchia di San Nicola di Bari in Montecalvo Irpino.

Con Sovrana determinazione del 26 settembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Bartolomeo Carturo è stato conferito il canonicato « Villorba » nel capitolo cattedrale di Treviso;

alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Agazio Frojo, nominato con Sovrano decreto del 12 maggio corrente anno al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Squillace, di Regio patronato, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Mauro Amato è stato conferito il canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di Molfetta.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1912,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre successivo:

Ricciardi Settimio, laureato in giurisprudenza ed approvato nel concorso bandito con decreto Ministeriale 11 luglio 1911, è nominato uditore presso i collegi giudiziari e destinato presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre successivo:

Libonati cav. Michele, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, e

Criscenti cav. Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Messina,

sono chiamati a far parte della Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni istituita in Messina fino a tutto il 31 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1912:

Carlozzi Silverio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 31 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre successivo:

Traina Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, in missione a Torino per speciali studi di perfezionamento, per la durata di otto mesi, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla detta missione.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Cafaro Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Verbicaro, in aspettativa per causa d'infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato, a sua domanda, ad esercitare le funzioni di pretore presso lo stesso mandamento di Verbicaro.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Rinaldi Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Magione.

Palica cav. Ernesto, dall'ufficio di vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma.

Minozzi Gino, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Vicenza.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Corigliano Pasquale, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Taormina, è tramutato al tribunale civile e penale di Mistretta, cessando dalle dette funzioni.

Chidelli Roberto, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Portomaggiore, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Cervaro, con le stesse funzioni.

Vignoli Luigi, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Casciano Val di Pera, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rosignano Marittimo, con le stesse funzioni.

Moy Alessandro, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Borgonovo Val Tidone, è tramutato a sua domanda, nel mandamento di Carpaneto con le stesse funzioni.

Matoli Carlo, giudice presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato al mandamento di Taormina, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Camillo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel comune di Caramanico, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Pandino, con le stesse funzioni.

Caputo Gaetano, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di

pretore nel mandamento di Avigliano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rionero, con le stesse funzioni.

Piuma Giovanni Battista, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Nulvi, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rocca San Casciano, con le stesse funzioni.

Vaccaro Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montalto Pavese, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Mombercelli, con le stesse funzioni.

Scivetti Saverio, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Rovigo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Martina Franca, con le stesse funzioni.

Caccia Leonardo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cagnano Varano, è tramutato, alla pretura di Apricena, con le stesse funzioni.

Pel giudice di 2ª categoria Montuori Ernesto, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, e pel quale fu lasciato vacante il mandamento di *Pescopagano*, è invece assegnato, durante la sospensione medesima, il mandamento di San Mauro Forte.

D'Agostino Pellegrino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Treviso, pel triennio 1910-1912.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Martini Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Urbania.

Mattia Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tolve.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1912:

Magnoni Ilio, vice cancelliere del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità fino al 4 settembre 1912, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, a decorrere dal 5 settembre 1912, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1909, col quale l'aggiunto di cancelleria Grassi Gaetano fu dichiarato dimissionario per volontario abbandono dell'ufficio, è rettificato come appresso:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate dall'aggiunto di cancelleria della pretura di Salice Salentino, Grassi Gaetano, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Cotrone, Suly Alfonso, al nome Alfonso è anteposto quello di Nicola.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1912:

Conti Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Milano, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, a decorrere dal 10 settembre 1912.

Alessi Domenico, vice cancelliere del tribunale di Lucca, è privato dallo stipendio, dal 1° agosto 1912, per abusiva assenza dall'ufficio.

Bisogni Carlo, vice cancelliere del tribunale di Lucera, mantenuto in servizio al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, sospeso dallo stipendio per giorni cinque in punizione di negligenze commesse nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio.

Granato Pasquale, sostituto segretario della Regia procura di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Catanzaro.

Scorza Giacinto, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, è nominato sostituto segretario della R. procura di Catanzaro.

De Angelis Luigi, aggiunto di cancelleria della procura di Spoleto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Mazzone Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Sampierdarena, è collocato in aspettativa, perchè richiamato in servizio militare temporaneo.

Leggerini Plinio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio alla 1ª pretura urbana di Roma.

Sacco Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Palermo, è privato dallo stipendio per giorni cinque in punizione della sua scorretta condotta e per negligenza nei doveri d'ufficio.

Alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Camporgiano, Fravolini Emilio, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Zaminga Costantino, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, in servizio al tribunale di Pinerolo, sospeso dell'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Orbetello, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è tramutato alla pretura di Orbetello, limitandosi la durata della sospensione inflittagli ad un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 %	115602 298542	150 —	Presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore, con usufrutto vitalizio a *Porcario Vito Antonio* fu Nicola, domiciliato a Rosello Chieti.	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a *Percario Vitantonio* fu Nicola, vero usufruttuario, ecc.
3.50	543139	7 —	Querio-Gianetto Domenico fu *Domenico*, domiciliato in Colleretto Castelnuovo (Torino)	Querio-Gianetto Domenico fu *Giovan-Domenico* ecc., come contro.
Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia	8142	51 —	Paternò-Castello Mario ed Enrico fu Giovanni e per essi Guttadauro *S.ª Maria Maddalena* del fu Principe Francesco durante vita	Paternò-Castello Mario ed Enrico fu Giovanni e per essi Guttadauro *Isabella* fu Francesco, durante vita.
3.50	151757	17 50	Consolino *Maria-Lucia* fu Lorenzo, interdetta, sotto la tutela di Conte Pietro, domiciliata in Cuneo	Consolino *Lucia* fu Lorenzo, interdetta, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre 1912, in L. 101.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 novembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

9 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,90 —	97,15 —	97,64 45
3.50 % *netto* (1902)	98,50 —	96,75 —	97 24 45
3 % *lordo*	67,87 50	66,67 50	67,61 13

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle saline approvato con la legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visti: il regolamento del personale finanziario 29 agosto 1897, n. 512, il R. decreto 17 giugno 1900, n. 335, che modifica gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto; il R. decreto 15 luglio 1906, n. 419, che sostituisce l'art. 175 predetto; il decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830, che modifica il programma di esami di cui alla tabella XVIII annessa al precitato regolamento 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del direttore generale delle privative:

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a quattro posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline fra i laureati in ingegneria civile od industriale, che non hanno superato il 26° anno di età.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1, dovranno pervenire alla Direzione generale delle privative (Ufficio centrale tecnico per le saline) non più tardi del 31 gennaio 1913, corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, non ha superato l'età di anni 26;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio e la sua abituale residenza;

5° certificato medico che attesti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° laurea d'ingegnere industriale o civile, col certificato dei punti ottenuti negli esami per ogni singola materia ed in quello finale di laurea;

7° certificato comprovante che l'aspirante abbia ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data anteriore a non più di tre mesi a quella del presente decreto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di accertare, con i mezzi di cui dispone, il requisito della regolare condotta, nonchè di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato.

Art. 3.

L'esame consterà di due prove scritte, e cioè dello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie comprese nella tabella XVIII (lettera *a*) del sopracitato regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificato con decreto Ministeriale 4 agosto 1908.

Dette prove avranno luogo presso la Direzione generale delle privative, in giorni da stabilirsi nel decreto Ministeriale di nomina della Commissione esaminatrice.

Per dare saggio della conoscenza delle lingue straniere ciascun concorrente potrà, oltre allo svolgimento del proprio tema, in italiano, presentare la traduzione di un brano dello svolgimento stesso nella lingua estera che preferisce.

Qualora la Commissione esaminatrice lo giudichi necessario, potranno i concorrenti dichiarati idonei nelle prove scritte essere sottoposti anche a prova orale.

Roma, 25 ottobre 1912.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il convincimento della gravità della situazione è alla fine generale in tutti i partiti turchi che si sono uniti per opporre l'estrema difesa all'ingresso dei bulgari in Costantinopoli. Un comunicato del ministero della guerra turco riassume la dolorosa situazione senza più nulla nascondere od attenuare dei gravissimi fatti che incombono. Ecco il comunicato:

La guerra cominciata con i quattro stati balcanici non ha ancora dato, per destino divino, i soddisfacenti risultati desiderati. Così l'esercito dell'est ha dovuto ritirarsi sulla linea di Ciatalgia, ove si sta effettuando una completa concentrazione.

La presenza dell'esercito dinanzi a Ciatalgia, e per così dire davanti alla porta della capitale, è di una grande importanza per la tranquillità e la sicurezza della capitale stessa.

Mentre è naturale che si stiano completando le misure di difesa di Ciatalgia, bisogna nondimeno considerare la possibilità di un insuccesso alla porta della capitale, anche se le probabilità non fossero che del dieci per cento.

Il Governo ha moltiplicato gli sforzi per tutelare i diritti e gli interessi del paese senza trascurare di ricorrere a tutti i mezzi di difesa, che vengano ad aggiungersi alle misure generali prese per *preservare la capitale.*

Tali mezzi vengono realizzati con l'aiuto di tutte le forze; ma per garantire la sicurezza occorre che ognuno si occupi soltanto dei propri affari con perfetta calma e si astenga da ogni atto che, in tempi normali, non avrebbe che una portata senza conseguenza.

Essendo tali ragioni state prese in considerazione, il Governo non può tollerare che alcune persone, seguendo tendenze speciali o malevole, turbino d'ora innanzi la sicurezza nella città propalando voci infondate. In seguito appunto allo spargersi di voci infondate gli ambasciatori delle potenze europee hanno domandato di chiamare provvisoriamente a Costantinopoli navi da guerra per rassicurare i loro connazionali. Pur prendendo per parte sua le misure necessarie, il Governo ha accolto tale domanda.

V'è qualcuno il quale in questo momento cerca di eccitare l'opinione pubblica e di spargere notizie inesatte e voci inventate di proposito o per ignoranza. Facendo ciò si commetterà un tradimento e anche un delitto di leso patriottismo.

Conseguentemente il Governo attuale, che ha preso come linea di condotta la salvezza della patria, ha deciso di applicare pene severe contro coloro che propagano e ripetono scientemente o incosciamente simili voci e di prendere anche le misure necessarie contro ogni tentativo di natura tale da eccitare l'opinione pubblica e da turbare la tranquillità e l'ordine.

Il Governo attinge la sua forza dalla volontà nazionale e desidera la salvezza della patria. Esso perciò ha deciso di agire con la più grande attività e senza esitazione.

Tali verità sono portate a cognizione del popolo. Ciascuno dovrà conformare i propri atti alle raccomandazioni fatte ed infine si dovrà evitare di inserire nei giornali articoli che non corrispondono alla realtà.

***

Intorno alla questione austro-serba, la *Neue Freie Presse* scrive:

È inesatto dire che l'Austria-Ungheria non vuole che la Serbia abbia uno sbocco sul mare.

L'Austria-Ungheria, d'accordo coi suoi alleati, non vuole che nell'Adriatico si stabilisca uno Stato che potrebbe un giorno far servire i suoi porti ad interessi non serbi, ma contrari a quelli della Monarchia e dell'Italia.

Gli alleati non solo condividono, ma appoggiano tale politica della Monarchia, ed anche la Francia e l'Inghilterra sembrano disposte a tener conto degli interessi austro-ungarici.

Attualmente si stanno studiando proposte tendenti a risolvere con reciproca soddisfazione tale questione.

Nei circoli delle Delegazioni a Budapest si parla di un modo di conciliare i reciproci interessi, che potrebbe, ad esempio, consistere nell'accordare alla Serbia l'uso di uno dei porti più meridionali della Dobrugia, a cui dovrebbe far capo la ferrovia Danubio-Adriatico.

Così la Serbia avrebbe modo di sviluppare il suo commercio estero per mezzo di un porto in cui possederebbe uguale libertà e uguali diritti, come se fosse nel proprio territorio.

Lo stesso giornale pubblica un'intervista con Ismail Kemal, già ministro plenipotenziario turco, in cui questi dice:

Ove l'Albania venga smembrata non si potrà mai avere la pace nei Balcani.

L'Albania deve essere eretta in Stato autonomo, su cui il Sultano conservi solo una potestà spirituale. L'Albania vuol vivere in buoni termini con la Serbia e sarebbe certo facile che la Serbia potesse ottenere attraverso il territorio albanese una ferrovia per recare i suoi prodotti al mare.

L'Albania confida nell'Austria-Ungheria e nell'Italia per raggiungere, grazie al loro appoggio, un alto grado politico e civile.

In un'intervista accordata allo stesso giornale dal presidente del Consiglio serbo, Pasic, questi ha detto:

È una necessità per la Serbia di avere i porti di Alessio e di Durazzo, che appartennero un tempo ai serbi. Gli accordi austro-italiani per l'Albania contemplavano il mantenimento dello *statu quo* perchè non era possibile nella situazione passata trovare un'altra situazione che corrispondesse agl'interessi di entrambe le grandi potenze; ma dallo stabilimento della Serbia sull'Adriatico gl'interessi economici dell'Austria-Ungheria e dell'Italia non potranno che avvantaggiarsi.

La *Reichpost*, annunziando il ritorno a Belgrado del ministro austro-ungarico Ugron, latore di speciali istruzioni, dice:

Il ministro Ugron informerà il presidente del Consiglio Pasic, che le pretese serbe sul territorio albanese e su un porto sull'Adriatico non possono essere riconosciute e che il punto di vista dell'Austria-Ungheria e in ciò definitivo, ma che per ciò che riguarda l'assegnazione alla Serbia di un porto sul Mare Egeo l'Austria-Ungheria non ha nulla da obbiettare.

***

Al *Guild Hall* ha avuto luogo un banchetto in occasione della entrata in carica del nuovo lord mayor di Londra.

In quest'occasione il presidente del Consiglio H. Asquit ha pronunciato un discorso nel quale, dopo di aver detto che la Turchia europea è quasi interamente in potere delle truppe balcaniche e che Costantinopoli è minacciata, ha aggiunto:

Le relazioni della Gran Bretagna con tutte le potenze senza eccezione sono inspirate alla più grande cordialità. Le grandi potenze agiscono in stretto accordo.

Gli Stati balcanici, sottraendosi ad ogni controllo diplomatico, sono ricorsi alle armi e la situazione è cambiata totalmente; incombe agli uomini di Stato di accettare il fatto compiuto.

Durante lo scorso mese gli Stati balcanici hanno profondamente modificata la carta d'Europa; sarà quindi necessario rimaneggirre questa carta. Molte concezioni e progetti politici di un'età ormai trascorsa dovranno essere modificati e forse abbandonati; ma l'opinione pubblica è unanime su questo punto, che i vincitori non saranno spogliati dei frutti della vittoria.

Se la Gran Bretagna non ha alcun interesse diretto alla forma precisa che avrà il rimaneggiamento della carta dell'Europa orientale, non è così per le altre potenze, le quali avranno il legittimo diritto di essere ascoltate. Sorgeranno questioni, alcune delle quali irte di difficoltà, ma finchè durerà lo stato di guerra importa astenersi dal sollevare isolatamente questioni spinose che è preferibile trattare dal punto di vista della sistemazione generale della situazione.

Nel momento attuale il primo e maggiore interesse per l'Europa è di circoscrivere il teatro della guerra. Le potenze si adoperano a ciò e cooperano insieme con successo, e siamo persuasi che continueranno su questa via.

È però ragione di soddisfazione per il Governo inglese sentirsi sostenuto dal popolo unito, ciò che gli dà l'autorità di far udire la sua voce nei consigli dell'Europa.

DOPO LA PACE

Tripoli, 9. — Ieri sera si presentarono al forte Trentanove ettometri i seguenti prigionieri italiani: i caporali Gargani e Bentivoglio, il trombettiere Comparini, i soldati Biffi e Proserpio del 93° fanteria; il soldato Pascale del 23° fanteria, il trombettiere Corino del reggimento lancieri Firenze ed inoltre tre ascari. Godono tutti ottima salute.

Zuara, 9. — Tutti gli zuarini ancora profughi si riuniscono a Zorir per presentarsi insieme. Capi e gregari affluiscono con cammelli, armenti, armi.

Un disertore turco si è costituito con ventiquattro uomini e cinque fucili.

Homs, 9. — Continua la presentazione di profughi armati.

Tripoli, 9. — Continuano le trattative con i capi arabi che sono stati qui mandati dopo la riunione di Azizia.

Si sono presentati quattro capi di Tagiura e cinque di Alanna.

Tra ieri ed oggi si sono presentati 2090 indigeni di cui 390 validi, consegnando 800 fucili.

Tripoli, 10 ore 9,30. — Ieri è stato tenuto un nuovo convegno Sibi Abdul Golil tra i delegati italiani e turchi per prendere gli ulteriori accordi e stabilire le modalità per lo sgombero delle truppe turche.

È giunto pure l'elettricista Rolando Ricci caduto nelle mani dei turco-arabi nella seconda quindicina di agosto.

Si crede che la missione Sforza e gli ufficiali Moizo e Copelli saranno consegnati entro oggi o domani.

Tripoli, 9. — Movimento complessivo indigeni ed armi alla data dell'8 corrente. Indigeni rientrati 10.404 di cui 5362 validi. Armi 3106 delle quali 1829 fucili da guerra e 144 revolvers.

Tripoli, 9. — I turchi sperano di poter concentrare fra pochi giorni tutte le loro forze a Zavia meno quelle di Homs e del Fezzan che andranno a Sirte.

La missione San Filippo, il capitano Moizo ed il tenente Copello sono partiti oggi da Jeffren e domani saranno a Zavia e posdomani a Sidi Billal. È già arrivato a Tripoli il bagaglio della missione.

Arriverà pure posdomani il soldato Arcobino del 18° fanteria ora ricoverato all'ospedale della Mezzaluna rossa in Zavia.

Misurata, 9. — Consegnati tra ieri ed oggi fucili da guerra 206, fucili vari 541, pistole e rivoltelle 261 oltre gran numero di pugnali e sciabole.

Perdura un considerevole movimento di ritorno di capi, di negozianti e di famiglie nell'oasi e nella città di Misurata. Le mehallè Enulla si sono tutte sciolte. Gli armati che ancora non hanno consegnato le armi stanno proteggendo il ritorno delle famiglie e degli armenti ai rispettivi paesi.

Giungono buone notizie dai Taorga e dagli Orfella.

L'istruzione popolare e lo Stato

Ieri, a Ponte, frazione di Lazzo, a poca distanza da Sondrio, ebbe luogo una simpatica festa scolastica rurale.

Si inaugurò un nuovo bellissimo edificio per le scuole elementari; si consegnò la medaglia di merito distinto alla maestra Fanny Giacomini e si celebrò la festa degli alberi.

Intervenne S. E. il ministro della pubblica istruzione Credaro, il quale pronunciò un discorso applauditissimo.

Il provvedere - egli disse - alla scuola popolare, collocandola in un edificio bello ed appropriato, ben arredato, con insegnanti ben retribuiti e ben preparati all'arduo cómpito, è un dovere verso i figli, la patria, la civiltà umana ed è, ad un tempo, un grande interesse individuale e sociale. Entrando in un paese, cercate la casa della scuola; essa è la misura del grado di civiltà cui il paese è giunto. Ond'è che il Governo, in questi ultimi anni, fu largo di provvidenze per gli edifici delle scuole elementari.

A tutto il 15 ottobre 1912 il Governo italiano concesse mutui di favore per L. 116.834.657.

Il maggior impulso venne dalla legge 4 giugno 1911, che si cominciò ad applicare dal 1° gennaio 1912.

Colle leggi del 1878, 1888, 1900 e 1906, sugli edifici scolastici, sono stati concessi mutui per 93 milioni circa, mentre colla legge 4 giugno 1911, nei soli primi dieci mesi della sua applicazione, sono stati concessi mutui per 21 milioni circa.

E si aggiunga che in questo breve periodo di tempo sono stati anche estesi i benefizi della legge stessa, per la quale lo Stato assume per sè più della metà dell'aggravio, a mutui contratti alle condizioni meno favorevoli della precedente legge 15 luglio 1900, e ciò per l'importo di circa 15 milioni, con grande utilità di molti piccoli Comuni. Cosicchè lo Stato, nei soli primi dieci mesi di applicazione della nuova legge, ha già assunto in totale, a favore dei Comuni, il pagamento degli interessi per la somma di 36 milioni di lire sopra i 240 milioni concessi dalla legge per 12 anni.

L'attività edilizia, ragguagliata ad un anno, in questo primo breve periodo della applicazione della legge del 1911, è stata quindi, per la scuola elementare, otto volte maggiore dell' attività media del precedente periodo di 33 anni, che va dal 1878, anno in cui fu iniziata la concessione dei mutui per la costruzione dei fabbricati, per scuole elementari. Per gli edifizi delle scuole medie, l' attività in questo primo anno fu tredici volte maggiore che nei precedenti 23 anni.

Dalle notizie che inviano i provveditori risulta che le richieste per nuovi edifizi vanno aumentando, si direbbe quasi, con rapporto geometrico. E ciò senza tener conto dei grandi Comuni, come Roma e Milano, i quali hanno di recente costruiti molti e grandiosi edifizi scolastici, spesso con l'aiuto di benemeriti istituti di credito, come la Cassa di risparmio di Milano e quella di Piacenza, senza ricorrere all'aiuto del Governo.

La legge 4 giugno 1911, che ha suscitato nel paese tanto fervore di discussione, non poteva avere per la parte che riguarda gli edifici scolastici una esecuzione più sollecita e fruttuosa.

Ma anche per gli altri titoli della legge, il Ministero, superando difficoltà gravissime, ha compiuto il suo dovere.

Furono costituiti i Consigli scolastici provinciali, le Deputazioni e le delegazioni, e fu lavoro non piccolo, nè facile. Furono anche sostituiti gli uffici scolastici e per essi si incontrarono gli ostacoli maggiori.

Il personale occorrente per un ufficio nuovo non si improvvisa. Il Ministero prese impiegati dell'Amministrazione sua centrale e da altre Amministrazioni governative, bandì concorsi. Ma non sempre si trovò personale sufficiente e adatto. Il concorso dei ragionieri rimase in parte senza esito perciò si dovette modificare il regolamento con grande perdita di tempo. Sarà bandito un nuovo concorso e gli uffici potranno essere presto al completo.

E cogli uffici al completo si darà esecuzione, con la massima sollecitudine possibile, alla applicazione delle parti nuove e più diffi-

cili della legge, quali sono la costituzione dei patronati scolastici, il cui regolamento, compilato d'accordo fra i due ministri dell'interno e dell'istruzione, trovasi innanzi al Consiglio Stato; la formazione dei ruoli provinciali degli insegnanti elementari; il consolidamento dei bilanci scolastici comunali; l'avocazione dell'amministrazione delle scuole dei Comuni considerati dalla legge ai Consigli scolastici.

Una Commissione sta lavorando attivamente per gli esami degli aspiranti ai posti di ispettore ed ispettrice scolastici: presto si inizieranno anche gli esami per concorso di vice-ispettori e per quelli di ispettori centrali, che dovranno visitare gli uffici di Provincia per sollecitare, coordinare e controllare l'immenso lavoro che si deve compiere, in quest'anno.

Il riordinamento delle scuole rurali procede attivamente in ogni Provincia e sarà rinvigorita l'istruzione degli adulti analfabeti e dei militari in servizio per terra e per mare; si vigilerà attentamente perchè l'obbligo scolastico sia osservato, convinti che, senza ricorrere alla severità della legge, che infligge ammende ai genitori trascurati e colpevoli, non sia possibile ottenere una istruzione popolare seria ed universale.

L'aplicazione della legge, che è un grande progresso del proletariato operaio ed agricolo, è un impegno d'onore del Governo, e l'impegno nei limiti delle forze umane sarà scrupolosamente mantenuto. Si è detto che il Governo intende con una leggina prorogare di un anno l'applicazione della legge. La notizia è assolutamente immaginaria: non si sa se debba attribuirsi a chi troppo ama la legge.

Se nell'applicazione della legge si incontreranno ostacoli imprevidibili, il Ministero, con tutta franchezza si presenterà al Parlamento per chiedere mezzi per superarli.

BIBLIOGRAFIA

Gino Gori. — *Stranezze imperiali e tenerezze aretinesche.* — Roma, tipografia editrice « Roma », 1912.

La notizia che l'Imperatore Guglielmo ha dato incarico ad una Commissione di letterati tedeschi di studiare la persona e le opere di Pietro Aretino ha fatto scrivere a Gino Gori un articolo nel numero 27 del *Tirso*, articolo che oggi egli fa conoscere ancora meglio presentandolo in opuscolo. In esso il Gori censura l'idea imperiale, basandosi sul fatto che l'Aretino fu uno « scroccone, latrante vilipendi e biascicante invereconde adulazioni a principi, papi, re . . . ».

Per quanto non possa negarsi che l'autore della *Cortigiana* sia stato appunto il più immondo letterato fra il XV ed il XVI secolo, tuttavia le sue opere possono riguardarsi lo specchio fedele di quei tempi: tempi non fatti da lui, ma da un complesso di circostanze, delle quali si giovarono potentemente i principi, i papi, i re, o tanto adulati o tanto fustigati dall'Aretino.

L'Aretino, mente più aperta a cogliere il vizio che la virtù, si giovò di quel che oggi, con elegante eufemismo, si direbbe debolezza altrui, per sopperire al costosissimo tenor di vita che menava in quella Venezia ove imperava da sovrano.

Niente di più naturale che l'Imperatore Guglielmo, come ha voluto anni or sono far conoscere a' suoi sudditi i periodi aurei dell'arte italiana, dando incarico a speciali Commissioni di studiare i castelli svevi delle Puglie e gli affreschi della Sistina, voglia ora far conoscere ad essi uno strano tipo di letterato e sulle opere di costui una società corrotta e corruttrice.

Il Sovrano tedesco, infatti, riconosce - come giustamente questa volta osserva il Gori - che l'arte può pure apprezzarsi facendo astrazione dalla morale, che nessuno stimolo al male può venire all'uomo dal più perfido dei libri, quando onesto e bene equilibrato sia lo spirito di lui, e che, se è discutibilissima la moralità aretinesca, ne è indiscutibile il valore artistico.

E allora perchè lagnarsi se questo valore artistico, se questa strana e suggestiva figura della nostra storia e della nostra arte, si vuol far conoscere nella dotta Germania, ove già si conoscono, e forse meglio che fra noi, le persone e le opere dei più grandi scrittori italiani che hanno preceduto Pietro Aretino?

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ricorrendo oggi la fausta data del suo genetliaco, ha dalla nazione intera e da quanti italiani, lontani dalla patria, ne sentono la religione, un omaggio di reverenza e d'affetto.

Al Sovrano e alla sua Augusta consorte, che assistono, interpreti dell'anima italiana, alla grandiosa rivista della nostra potenza navale nelle acque del meraviglioso golfo partenopeo, vieppiù sentiti salgono i voti universali.

Roma, interprete del sentimento nazionale, festeggia oggi la ricorrenza genetliaca del Sovrano. I palazzi capitolini sono addobbati con arazzi e saranno, stasera, illuminati. Sarà illuminata la torre del palazzo Senatorio, sulla quale, fin dal mattino venne issata la bandiera nazionale. Sulla loggia è issata la bandiera municipale. Vennero inoltre esposte le bandiere sulla torre delle Milizie, negli uffici e nelle scuole comunali.

Anche le principali vie e piazze saranno illuminate straordinariamente.

I corpi armati municipali indossarono l'alta uniforme.

I concerti militari e municipale eseguiranno nel pomeriggio scelti programmi.

Stamane, nel piazzale esterno a Porta Pia, vennero passate in rivista le truppe del presidio.

***

La colonia italiana di Vienna ha festeggiato, ieri, approfittando della giornata domenicale, la ricorrenza della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III con un solenne banchetto, durante il quale l'ambasciatore Avarna ha brindato, vivamente acclamato, al Re d'Italia ed all'Imperatore Francesco Giuseppe.

*** A Tripoli ebbe luogo una solenne grandiosa rivista delle truppe distaccate nelle località più vicine alla città, che venne passata dal governatore generale Ragni. Furono invitate ed assistettero alla rivista le autorità ed il corpo consolare.

Il Governatore ricevette, nel pomeriggio, le autorità militari e civili, i consoli ed i notabili arabi.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri, alle 9,40, hanno preso imbarco sulla R. nave *Trinacria* alla spiaggia del Gombo, accompagnati dai Reali principi e dal seguito, per recarsi alla rivista navale.

A bordo le LL. MM. sono state ricevute da S. E. il ministro della marina.

La *Trinacria* partì subito per Napoli, scortata dalla R. nave *Quarto* e dal cacciatorpediniere *Espero.*

Il tempo era splendido.

Stamane, alle 7,27, la *Trinacria* giunse a Napoli, e si è ancorata davanti a Santa Lucia.

S. E. Giolitti. — Irsera, l'on. presidente del Consiglio è partito per Cavour, da dove si recherà a Cuneo a presiedervi il Consiglio provinciale, che si riunirà il giorno 14 in sezione ordinaria.

Arrivi. — L'altra sera, alle 23,25, accompagnato dal suo capo

di gabinetto, comm. De Martino, è ritornato a Roma da Berlino, S. E. il ministro, marchese Di San Giuliano, ricevuto ed ossequiato dal sottosegretario di Stato, principe Di Scalea, dal segretario generale del Ministero, comm. Bollati, dai funzionari comm. Bruschelli, cav. Garbasso, cav. Manacorda, ed altri.

Il ministro, con l'on. Di Scalea ed il comm. Bollati, si mostrò vivamente soddisfatto delle accoglienze di Berlino.

*** Sabato mattina è giunto a Roma Naby bey, il nuovo ambasciatore turco presso il Quirinale.

Lo attendevano alla stazione il console ottomano Biza bey ed un segretario addetto all'Ambasciata.

S. E. prese alloggio all' Hôtel Excelsior.

A Guido Pompilj. — Ieri, a Magione, in provincia di Perugia, per iniziativa della locale Società di tiro a segno e del municipio, venne inaugurata una targa in bronzo con un busto all'onorevole Guido Pompilj illustre concittadino magionese, più volte sottosegretario di Stato e per 25 anni deputato di Perugia e dei paesi del Trasimeno.

Un grandioso corteo di associazioni si recò con bandiere sulla piazza dove doveva aver luogo la cerimonia inaugurale. Compiuta questa con un breve discorso del sindaco che prese in consegna il monumento, il corteo si recò al teatro comunale dove si commemorò il compianto estinto. L'on. Fani e l'on. Gallenga rappresentavano la presidenza della Camera dei deputati.

Vi assistevano numerose rappresentanze municipali e provinciali umbre.

L'on. Gallenga pronunziò un elevato discorso, celebrò ed evocò le altissime doti di mente e di cuore, le perspicue qualità politiche dell'on. Pompilj, al quale la fiducia del Governo spesse volte affidò altissimi incarichi.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Ai caduti nella guerra. — Ieri mattina, a Firenze, è stato celebrato nel Duomo un solenne funerale in suffragio dei soldati morti nella guerra in Libia.

Per la circostanza nel centro della chiesa era stato eretto un catafalco, circondato da fasci di baionette e sormontato dalla bandiera nazionale e tutto il tempio era stato in special modo addobbato.

Vi assistevano le autorità civili e militari e numerosi invitati.

Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta tenuta e sulla piazza del Duomo era schierato un battaglione di fanteria con bandiera.

La cappella musicale della Metropolitana eseguì una messa a quattro voci del maestro Perosi ed officiò l'arcivescovo di Firenze.

La chiesa e la piazza erano straordinariamente affollate di pubblico.

Croce rossa italiana. — L'umanitaria istituzione fiorente fra noi ha mandato in Grecia un ospedale completo da 50 letti col suo attendamento. Inoltre vi ha mandato più di 200 casse di materiale sanitario. L'ospedale ha sbarcato a Patrasso il 5 corrente.

Parimente venne spedito al Montenegro un ospedale completo di 50 letti col suo attendamento, ed un'ambulanza da montagna, nonchè più di 200 casse di materiale sanitario. Questo invio è arrivato ad Antivari il 7 corrente.

È imminente la partenza di altre spedizioni della Croce rossa italiana per la Bulgaria e per la Serbia.

Per quanto concerne la Turchia è stato provveduto all'apertura dei due ospedali italiani in Costantinopoli e a Salonicco, ed all'invio al primo di questi due ospedali di un'adeguata quantità di materiale sanitario.

Congresso. — Nel Palazzo Vecchio, a Firenze, venne ieri tenuta la prima riunione del Congresso dell'Unione statistica delle città italiane, cui hanno preso parte, insieme ai membri del collegio tecnico, i segretari generali dei Comuni capoluoghi di Provincia, invitati dal sindaco di Firenze a portare all'unione il contributo della loro esperienza.

Presiedeva l'adunanza il sindaco marchese Filippo Corsini, che espose i motivi del convegno.

Si aperse, quindi, la discussione, nella quale l'on. Montemartini, quale rappresentante del Ministero dell'agricoltura e commercio, espose gli intendimenti di S. E. il ministro a riguardo delle pubblicazioni di statistica.

Alle 12 il sindaco di Firenze offrì ai convenuti una colazione al Gambrinus.

Contro l'alcoolismo. — A Firenze, nei locali dell'Unione sanitaria, ebbe luogo ieri l'inaugurazione del V convegno nazionale per la lotta contro l'alcoolismo.

Presiedeva il prof. Pados, assessore per l'igiene del comune di Firenze, che pronunciò il discorso inaugurale alla presenza di numerosi congressisti giunti da ogni parte d'Italia.

Fra i presenti si notavano il senatore Garofalo, gli on. Zerboglio, Rosa e Pieraccini.

Il dott. Amaldi parlò sulla preparazione e finalità del convegno quale presidente del comitato ordinatore.

Dopo aver comunicato varie adesioni il prof. Levi Morinos lesse una lettera di saluto dell'on. Luigi Luzzatti.

Il prof. Hercald portò il saluto dei congressisti stranieri, e quindi vennero iniziati i lavori.

Alle 14 il municipio di Firenze offerse in onore dei congressisti un ricevimento a palazzo Vecchio.

Per il servizio " telegrammi-lettera ". — S. E. il ministro Calissano, per dar modo alle persone dimoranti lontano dagli uffici telegrafici centrali, ora autorizzati al servizio dei telegrammi-lettere-notturni, di servirsi di questo utile mezzo di corrispondenza, e per far sì che anche coloro che dovessero assentarsi prima delle ore 21 dal luogo di consegna dei telegrammi possano essere in grado di presentarsi all'ufficio senza ricorrere ad altri con pericolo di indiscrezioni e con maggiore spesa, ha disposto, d'accordo col direttore generale dei telegrafi, che i telegrammi stessi siano accettati anche dagli uffici succursali e che tanto in questi uffici quanto in quelli l'accettazione abbia principio alle ore 18, anzichè alle 21, fermo però restando la disposizione che la trasmissione agli uffici di destinazione incominci alle 21.

Queste innovazioni nel servizio dei telegrammi-lettera-notturni hanno cominciato ad avere effetto da ieri.

Italiani all'estero. — L'altra sera, a Londra, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, e dei principali membri della colonia che si interessano alla sorte della scuola italiana in Londra, ha avuto luogo la premiazione dei migliori allievi delle varie classi.

La festa è stata preceduta da una refezione offerta alle 5 pomeridiane a tutti gli alunni. Alle sei è giunto l'ambasciatore accompagnato dalla sua signora marchesa Imperiali, salutato da un coro cantato dagli allievi.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno scolastico passato, gli allievi diedero saggi di recitazione, di declamazione e di canto. Quindi si procedette alla distribuzione dei premi che fu fatta dalla marchesa Imperiali.

*** La sezione londinese della « Dante Alighieri » conferì una medaglia d'oro al letterato Richard Baget, per la simpatia dimostrata all'Italia durante l'ultima guerra.

Servizio postale colla Libia. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Continuano a pervenire al Ministero delle poste e telegrafi reclami per insufficienti comunicazioni postali fra l'Italia e la Libia, specialmente per alcune città delle nuove Provincie e così pure per ritardi o mancate coincidenze dei piroscafi adibiti alle comunicazioni stesse. Trattasi evidentemente di un equivoco perchè ogni domanda di più frequenti comunicazioni, come pure ogni reclamo, deve essere indirizzato al Ministero marina, dal quale dipendono esclusivamente i servizi marittimi postali.

Anno giuridico. — Domani alla Corte di appello, di Roma, avrà luogo, alle ore 13, la solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1912-913.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, è partito da Palermo per New York. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, ha proseguito da Santos per Genova. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Montevideo per Bunes Aires. — Il *Ravenna*, della Società Italia ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 9 di sera). — La voce corsa da due giorni di una crisi ministeriale e della nomina eventuale di Mahmud Chefket pascià a gran visir e a ministro della guerra non è affatto confermata e deve essere considerata come assolutamente priva di fondamento.

USKUB, 8. — Si conferma che l'occupazione di Prilop potrebbe offrire buone posizioni per combattere davanti a Monastir. Questa nuova vittoria serba è stata resa difficile dalla natura del terreno. L'artiglieria serba ha potuto piazzare soltanto una batteria.

I turchi hanno profittato di questo fatto, ma la fanteria del 7° e del 17° reggimento ha preso d'attacco una dopo l'altra tutte le posizioni.

Le perdite serbe sono considerevoli, ma quelle turche sono enormi.

La gola di Demir Kapu, importante posizione sulla strada di Salonicco è in mano dei serbi. I turchi fuggono verso Salonicco.

PARIGI, 9. — Il console generale del Montenegro a Parigi ha ricevuto dal quartier generale dell'esercito montenegrino il seguente telegramma:

« Il console con i sudditi ed i protetti francesi hanno lasciato Scutari con un pessimo tempo. Tra poco avrà principio un bombardamento generale ».

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* smentisce la voce secondo la quale la Russia manterebbe una classe di più sotto le armi.

MARSIGLIA, 9. — Il Governo ha deciso di requisire una nave della Compagnia delle *Messageries Maritimes*, che dovrà recarsi dinanzi a Costantinopoli per accogliere, in caso di disordini, i membri della colonia francese.

È noto che due corazzate francesi sono già ancorate nelle acque di Costantinopoli.

MALTA, 9 (ore 10,10 del mattino). — Le corazzate *Hibernia*, *Britannia*, *Commonwealth*, *Dominion* e l'incrociatore *Black Prince*, hanno ricevuto l'ordine di lasciare Malta a destinazione dei porti di Oriente.

Si crede che queste navi si rechino a Salonicco, in seguito alla capitolazione della città.

ATENE, 9 (ore 11,10 ant.). — I giornali hanno da Arta che ieri l'altro sono continuati gli scontri fra turchi e greci all'ingresso della gola di Pontepicadia. I turchi sono stati attaccati all'improvviso malgrado la pioggia e la nebbia.

L'esercito cretese ha preso parte agli ultimi combattimenti.

ATENE, 9 (ore 3,28). — Il Diadoco ha telegrafato al Re Giorgio:

Iersera è stata firmata a Salonicco la capitolazione delle forze turche della città e del forte Karaburua. L'esercito turco, che si è arreso, conta 25.000 uomini.

ATENE, 9. Si hanno particolari sulla capitolazione di Salonicco. Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio dal diadoco:

« Durante tutta la giornata di ieri l'esercito greco attraversò l'Azios. I consoli generali inglese, francese, tedesco e austro-ungarico, insieme col comandante della piazza di Salonicco e col rappresentante di Takhsin pascià comandante dell'esercito turco, vennero a trovarmi al quartier generale di Topsin per sottopormi le proposte per la capitolazione della città e dell'esercito.

Essi mi chiesero che l'esercito turco, pure impegnandosi a rimanere neutrale sino al termine della guerra conservasse le armi. Rifiutai, ponendo come condizione *sine qua non* la resa delle armi, consentendo soltanto che queste sarebbero state rese alla fine della guerra, e fissai come termine le sei del mattino per la risposta definitiva. Difatti stamane alle cinque, il comandante della piazza di Salonicco, accompagnato da un agente diplomatico, è ritornato da me, latore di controproposte, secondo le quali si assoggettava in massima alla resa delle armi, ma chiedeva che si eccettuassero cinquemila fucili destinati all'istruzione delle reclute. Non essendosi ammesso ciò, i parlamentari sono ripartiti, dopo avere ottenuta una nuova dilazione di due ore per intendersi col comandante in capo.

Siccome il termine scadeva, senza che i parlamentari tornassero, ho ordinato l'avanzata, che è cominciata alle 9 di mattina. Quando le nostre linee si sono avvicinate agli avamposti nemici, verso le 4,30 di sera Takhin pascià mi ha inviato un ufficiale latore di una lettera nella quale dichiarava di accettare le condizioni imposte.

Ho sospeso perciò l'avanzata e ho inviato due ufficiali a redigere il protocollo della resa delle armi e della capitolazione della città, dinanzi a cui si trovano i nostri eserciti.

« *Costantino*, diadoco ».

ROMA, 9. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il Governo ellenico ha stabilito di considerare come contrabbando di guerra anche i lubrificanti per macchine.

Sono stati sospesi in Grecia, per l'intera durata del conflitto greco-turco, i dazi d'importazione sui bovini, cavalli e muli, ed è stata inoltre data facoltà al Governo ellenico di sopprimere e ridurre con R. decreto i dazi d'importazione sui formaggi, i grani e le farine.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo le informazioni dei giornali sarebbero avvenuti tumulti a Silivri sul Mar di Marmara dopo la fuga delle autorità turche.

In mezzo a un panico generale quattro greci, tre armeni e tre israeliti sarebbero stati uccisi e parecchie persone sarebbero rimaste ferite.

CETTIGNE, 9 (ore 4). — Guirif pascià è stato ferito nella battaglia di Rugovo. Egli si è rifugiato a Monastir. I capi delle bande albanesi e macedoni si sone ritirati verso Kronitza.

Un corpo d'armata serbo comandato dal generale Ziokovic ed un corpo d'esercito montenegrino comandato dal generale Vukotic sono sono partiti da Giacovitza verso l'Adriatico.

ATENE, 9. — Il Diadoco ha permesso agli ufficiali turchi di Salonicco di conservare la spada dietro la parola che non prenderebbero parte alla guerra attuale.

COSTANTINOPOLI, 9 (ore 10,30 sera). — Vi sono ragioni per credere che di fronte all'impossibilità di ottenere mezzi adeguati per continuare la guerra il Comitato « Unione e progresso » si è rassegnato a lasciar che le cose seguano il loro corso.

MALTA, 9 (ore 1,10 pom.). — Le corazzate inglesi *Hibernia*, *Britannia*, *Commonwealth*, *Dominion* e l'incrociatore *Black Prince* sono partite a mezzogiorno.

Così il numero delle navi da guerra inglesi attualmente in Oriente sarà di diciannove.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Porta ha autorizzato l'Olanda e la Romania a mandare ciascuna a Costantinopoli una nave da guerra.

Sali pascià, ministro ad *interim* della marina, Hadil pascià, capo interinale dello stato maggiore, e i generali Portese Ali Riza sono giunti dal teatro della guerra e hanno reso conto delle condizioni dell'esercito al Consiglio dei ministri.

BELGRADO, 10. — Il generale Jankovitch, comandante del terzo esercito, è entrato ieri l'altro col suo stato maggiore a Prirend, che le truppe serbe hanno già occupato da otto giorni.

Egli è stato oggetto di entusiastiche accoglienze da parte della popolazione che ha acclamato l'esercito serbo.

Re Pietro, il Municipio ed i notabili si sono recati ad incontrarlo per dargli il benvenuto.

BUCAREST, 10. — L'*Epoca* difende energicamente il diritto degli albanesi di essere ascoltati nella soluzione del conflitto balcanico.

I kutzo-valacchi hanno anch'essi un ugual diritto. Essi come gli albanesi cambieranno poco volontieri il giogo turco per il giogo cristiano.

È un errore trarre dall'attitudine finora osservata dalla Rumania che fu giustamente apprezzata alle delegazione di Budapest la conclusione che la Romania non è interessata nella questione balcanica.

ATENE, 10. — Ractivan, ministro della giustizia, è partito per Salonicco ove si reca in qualità di rappresentante del Governo. Egli è accompagnato da numeroso personale amministrativo Ractivan, conserva però la sua carica di ministro.

I prigionieri di guerra sono in totale 29.000. Oltre 2000 sono stati inviati in Grecia dal Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il distaccamento bulgaro che ha occupato Drama marcia su Cavalla. Più di ventimila musulmani ingombrano questo porto ove mancano i viveri.

I bulgari avanzano prudentemente. Essi sono a Tscherkeskui. Una loro colonna si dirige su Rodosto che sarebbe tenuta dalle truppe turche recentemente sbarcate, sostenute in parte dalla flotta ottomana.

La resistenza si organizza dietro gli incitamenti del Comitato « Unione e Progresso ». L'organizzazione del comando dà però luogo a difficoltà. Sono stati inviati a Ciatalgia i cannoni che la Serbia aveva ordinato e che la Turchia ha confiscato nel periodo di tensione che precedette le ostilità.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un giornale turco annunzia che il Comitato giovane turco, considerando che la concordia è il migliore mezzo di assicurare il successo della difesa nazionale, ha inviato una delegazione al Club centrale dell'accordo liberale per entrare in trattative con esso.

Si assicura che durante una visita recentemente fatta al gran visir, Talaat bey, ha dichiarato che il Comitato è pronto ad appoggiare il Governo.

La corazzata italiana *Emanuele Filiberto* e l'incrociatore austro-ungarico *Aspern* sono giunti.

Il numero delle navi estere che si trovano a Costantinopoli è così salito a sei.

TANGERI, 10. — Sir Reginald Lister, ministro d'Inghilterra a Tangeri, è morto improvvisamente oggi per un accesso di malaria.

PARIGI, 10. — L'*Intransigeant* pubblica il seguente telegramma, che è segnalato con ogni riserva:

Sofia, 10. — Si annunzia ufficialmente che la città di Adrianopoli è caduta in mano degli assedianti e si aggiunge che la guarnigione composta di circa 50.000 uomini è stata fatta prigioniera.

Manca finora ogni conferma di tale voce.

ATENE, 10. — In un articolo di fondo il *Messager d'Athène* scrive che la distruzione della potenza militare ottomana e la conquista della Turchia europea, compiuta in tre settimane dagli alleati, dimostrano la mirabile organizzazione militare, che sarà prontamente seguita da una analoga amministrazione civile nei paesi conquistati.

Gli Stati balcanici sono decisi a difendere energicamente i loro diritti senza tuttavia recare offesa ai diritti legittimi delle altre nazioni, i quali saranno scrupolosamente rispettati.

Il *Messager d'Athène* è informato da diverse fonti che la plebaglia musulmana penserebbe a distruggere Santa Sofia se le armi cristiane entrassero a Costantinopoli.

Il *Messager d'Athène* invita le potenze a prendere misure di protezione.

COSTANTINOPOLI, 10 (ore 14). — La stampa turca esprime la sua meraviglia per l'attitudine dell'Europa che aveva dichiarato prima della guerra che lo *statu quo* sarebbe stato rispettato.

I giornali dicono che sembra che la Corte abbia ora abbandonato l'idea di lasciare Costantinopoli qualora i bulgari si approssimassero.

Il gran visir ha dichiarato agli ambasciatori, durante la riunione tenuta avanti ieri alla Porta che la Corte non lascerà Costantinopoli, poichè il goveno ha deciso di opporsi con tutti i mezzi all'ingresso dei bulgari nella città.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo notizie private, provenienti da Kavalla, i bulgari hanno occupato, il 9, Drama, Dimotika e Sofli.

La Banca ottomana ha ricevuto un dispaccio dalla sua succursale di Adrianopoli, ciò prova che le comunicazioni telegrafiche con Adrianopoli sono normali.

Corre voce che i tentativi fatti in alto luogo da parte dei giovani turchi per giungere al potere e far riconoscere Mahmud Chefket pascià come generalissimo, siano falliti. L'udienza di ieri del gran visir, da parte del Sultano, avrebbe particolarmente contribuito a questo risultato.

Il *Tanin* aveva preparato per oggi un articolo di fondo nel quale sosteneva che il solo mezzo per salvare la situazione era di rimettere il comando supremo a Mahmud Chefket. Il giornale è stato sequestrato nella notte e la tipografia è stata occupata dalla polizia.

La strada lungo la ferrovia è invasa da file di carri che vengono a quanto si dice dai villaggi circonvicini. Il trasporto delle truppe e delle artiglierie verso Ciatolgia si fa per il Mar Nero.

Nei circoli giornalistici turchi corre voce che il comunicato dello sceicco dell'Islam soppresso dal Governo fu consegnato ai giornali dal sottosegretario di Stato e all'insaputa dello sceicco dell'Islam. Il sottosegretario di Stato sarebbe un giovane turco. È stata aperta un'inchiesta.

Stasera lo sceicco dell'Islam smentisce che la guerra santa sia stata dichiarata.

BELGRADO, 10 (ore 10,10 pom.). — Il primo reggimento di cavalleria che operava fra Strumitza e Salonicco ha fatto prigioniere le truppe turche che fuggivano da Salonicco e da Strumitza dinanzi alle truppe greche.

Questo stesso reggimento giungeva dinanzi a Salonicco, quando la guarnigione si arrendeva al principe ereditario di Grecia. È probabile che in seguito alla resa di Salonicco le truppe serbe prenderanno un'altra direzione.

La divisione di cavalleria del Danubio comandata dal comandante Costovic è arrivata il 5 novembre dinanzi a Dajvan. La città era difesa da mille turchi.

Non si ha alcuna notizia dell'arrivo di un distaccamento dell'esercito Jankovic sulle rive dell'Adriatico annunciato dalla *Politika*.

COSTANTINOPOLI, 10 (ore 9,40 di sera). — L'ufficio della stampa comunica ufficialmente un telegramma del comandante dell'esercito dell'ovest, il quale annunzia che le truppe turche hanno attaccato di nuovo le truppe greche dalla parte di Serovitz e hanno tolto loro sette cannoni con le munizioni. I greci sono fuggiti in disordine.

Il 9 corr. i turchi avrebbero preso di nuovo ai greci dieci cannoni con le munizioni.

A Scutari e a Gianina la situazione è immutata.

L'incrociatore russo *Rostislav* e l'incrociatore rumeno *Elisabetta* sono giunti a Costantinopoli.

L'*Alemdar* è informato che il generale Osman pascià è stato designato per sostituire Abdullah pascià.

Sono stati segnalati tra i profughi nuovi casi di colera.

COSTANTINOPOLI, 10 (ore 8,10 di sera). — Il comandante dell'esercito dell'ovest telegrafa: Abbiamo preso ieri, nove corrente, nella regione di Serovitch, dieci cannoni.

Quattro navi da guerra estere tra cui l'incrociatore italiano *Coatit* e l'incrociatore francese *Victor Hugo* hanno passato stamane i Dardanelli.

È giunto un secondo incrociatore russo.

È arrivato il generale Izzet comandante delle truppe dello Yemen. Un centinaio di hodjas e di ulema sono partiti per il teatro della guerra con Ismail, iman del palazzo.

Un dispaccio da Gumuldjkna dice che in seguito a un combattimento nella regione di Palas i bulgari hanno incendiato tutti i villaggi musulmani dei dintorni di Palas ed hanno massacrato un gran numero di musulmani.

COSTANTINOPOLI, 11. — È stato firmato l'iradè che autorizza il

passaggio degli stretti ad un secondo incrociatore per le grandi potenze e ad una nave da guerra per l'Olanda, la Spagna e la Romania.

COSTANTINOPOLI, 10 (ore 1 pom.). — Informazioni da fonte privata dicono che l'esercito turco dell'est che si trova a Ciorlu si è avanzato fino a Lule Burgas e ha impegnato un combattimento con i bulgari, durante il quale i turchi avrebbero subito gravi perdite.

I giornali annunziano che il quartier generale è stato trasportato di nuovo a Ciorlu ciò è considerato come una prova che l'esercito *concentrato* a Ciatalgia non si limita alla difensiva, ma prende anche l'offensiva.

Corre voce che il maresciallo Fuad pascià, il cui nome divenne noto al tempo della guerra russo-turca, sia stato nominato comandante della prima parte dell'esercito dell'est e che il generale di divisione Bahri pascià domanderà la seconda parte di questo stesso esercito.

LONDRA, 11. — Mandano da Sofia al *Times*:

Il quartier generale bulgaro è stato trasportato a Kirk-Kilisse. È impossibile sapere qualche cosa sui movimenti delle truppe bulgare davanti a Ciatalgia. Eregari e Silivri sono state occupate, ma mancano notizie ufficiali.

Non è stata ancora fatta alcuna offerta di mediazione, ma si è informati che le legazioni di Grecia e di Russia hanno ricevuto istruzioni dai loro Governi e che le altre legazioni attendono pure al più presto istruzioni. Si può dunque aspettarsi ben presto un passo collettivo.

Alcuni aeroplani turchi che non erano stati neppure tolti dal loro imballaggio sono stati presi a Kirk-Kilisse; essi daranno un prezioso rinforzo alla flotta aerea bulgara, che consiste attualmente in due palloni frenati, sette biplani, otto monoplani francesi e quattro biplani inglesi dei quali tre non sono ancora arrivati.

ATENE, 10. — Gli attacchi quotidiani dei turchi contro l'esercito greco che continuavano fino dal 5 corrente, sono finiti con la ritirata del nemico durante la notte scorsa dalle posizioni occupate attorno a Pentepigadia. L'esercito greco si è avanzato ed ha occupato le posizioni stesse.

Durante i fatti d'arme avvenuti il nemico ha subito gravi perdite.

COSTANTINOPOLI, 11. — La flotta ha bombardato una batteria bulgara ad Ancantil, presso Rodosto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.2
Termometro centigrado al nord	13.0
Tensione del vapore, in mm.	5.24
Umidità relativa, in centesimi	47
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	5.8
Temperatura minima	14.6
Pioggia in mm.	—

10 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 757 sulla Germania settentrionale; massimo secondario di 768 sulla Serbia e Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al nord, Marche, Umbria, Toscana e Sicilia, fino a 2 mm. in quest'ultima, generalmente salito altrove fino a 2 mm. in Abruzzo e Sardegna; temperatura ancora prevalentemente aumentata; pioggie e qualche temporale in Sicilia; pioggerelle in Abruzzo e Puglie.

Barometro: livellato tra 766 e 767 al nord, Marche, Umbria e Toscana, minimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari in Val Padana, deboli o moderati occidentali sul Tirreno, settentrionali altrove; cielo vario o alquanto nuvoloso; basso Adriatico e Ionio mossi od agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	15 0	8 7
Genova	coperto	calmo	15 9	9 1
Spezia	1/4 coperto	calmo	12 5	7 5
Cuneo	coperto	—	8 3	2 2
Torino	1/4 coperto	—	8 2	2 2
Alessandria	sereno	—	2 5	2 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	13 0	— 1 1
Pavia	coperto	—	11 0	— 0 3
Milano	1/2 coperto	—	10 5	2 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	10 4	5 0
Brescia	3/4 coperto	—	11 9	2 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	11 0	2 6
Verona	coperto	—	12 7	3 0
Belluno	1/2 coperto	—	9 5	— 0 1
Udine	sereno	—	10 5	1 4
Treviso	sereno	—	8 1	1 9
Venezia	sereno	calmo	8 5	3 6
Padova	1/4 coperto	—	8 9	0 9
Rovigo	1/2 coperto	—	8 2	2 5
Piacenza	3/4 coperto	—	10 2	2 0
Parma	sereno	—	10 5	2 6
Reggio Emilia	coperto		10 2	4 0
Modena	1/2 coperto	—	10 4	3 8
Ferrara	1/2 coperto	—	8 6	1 4
Bologna	sereno	—	10 0	5 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 8	0 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	11 0	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	11 8	6 9
Urbino	sereno		12 0	1 2
Macerata	1/2 coperto	—	7 8	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 0	4 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/2 coperto	—	12 8	0 6
Pisa	sereno	—	15 5	2 3
Livorno	sereno	calmo	14 0	6 8
Firenze	sereno	—	13 2	3 0
Arezzo	1/4 coperto	—	11 6	3 6
Siena	nebbioso	—	10 8	2 6
Grosseto	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Roma	sereno	—	14 4	5 8
Teramo	1/2 coperto	—	7 5	3 5
Chieti	1/2 coperto	—	8 0	3 0
Aquila	coperto	—	5 8	— 0 2
Agnone	sereno	—	3 2	1 0
Foggia	coperto	—	10 0	4 0
Bari	3/4 coperto	calmo	11 0	3 2
Lecce	coperto	—	12 8	6 2
Caserta	sereno	—	12 0	5 5
Napoli	sereno	legg. mosso	10 4	6 3
Benevento	1/4 coperto	—	9 1	2 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	14 0	2 0
Potenza	coperto	—	4 0	0 0
Cosenza	sereno	—	10 0	0 5
Tiriolo	coperto	—	12 2	— 1 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	agitato	13 6	8 5
Palermo	piovoso	mosso	13 6	6 7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13 2	7 0
Caltanissetta	1/2 coperto		11 0	5 0
Messina	coperto	calmo	12 6	6 9
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	12 3	6 0
Siracusa	coperto	agitato	13 7	4 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 5	7 0
Sassari	coperto	—	14 9	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*